



LA RETE DEL COLLOCAMENTO MIRATO

16 novembre 2020

LE RAGIONI PER IL LAVORO DI RETE

1 La **difficoltà** della rete dei servizi del Welfare a **differenziare** oltre un certo limite la gamma delle prestazioni per rispondere a bisogni diversi, complessi, mutevoli.

2 Elevata specializzazione dei servizi e degli operatori.

Nessun servizio è in grado di dare risposte onnicomprensive che soddisfino la globalità o la complessità del bisogno

3 Elevata burocratizzazione nell'erogazione dei servizi



Reti “ a breve”

per il problem solving in un progetto individuale
L'operatore sociale è il “regista” che mette in moto
e mantiene una serie di risorse

Queste reti sono circoscritte e provvisorie



Reti stabili di lungo periodo

Per garantire un maggior coordinamento tra servizi ed evitare la
sovrapposizione o la frammentazione

Il Lavoro di rete efficace richiede :

- Processo dal basso di conoscenza reciproca
- Predisposizione di regole comuni
- Interscambio di esperienze e competenze

Un intervento d'aiuto può dirsi “di rete” se l'operatore:

- **non guarda alla “persona con il problema”** e opera unilateralmente con essa
- ma considera il “problema” come se fosse sempre **“ripartito” all'interno di una rete di relazioni**
- e pensa sempre come la **soluzione** deve emergere dal **concorso**

della stessa rete

o di parte di essa

o di una nuova rete potenziata



LAVORO DI RETE

E' un approccio di cura ecologico che implica il superamento (

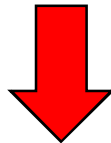
- Prospettiva medico-sanitaria
- Prospettiva assistenziale



L'operatore sociale agisce da operatore di rete quando svolge il ruolo di **catalizzatore di interscambi** tra **risorse umane** nei circuiti delle reti sociali (formali ed informali) delle comunità.

(Fabio Folgheraiter Operatori sociali e lavoro di rete)

La **persona con disabilità** è anch'essa una **risorsa della rete**



ESEMPIO: le esperienze di mutuo-auto aiuto nelle quali le persone con una situazione di disagio diventano risorse gli uni per gli altri

Welfare State



Lo stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari

Predominanza dell'intervento pubblico

Welfare Mix o di Comunità



Non solo pubblico ma rete pubblico privato

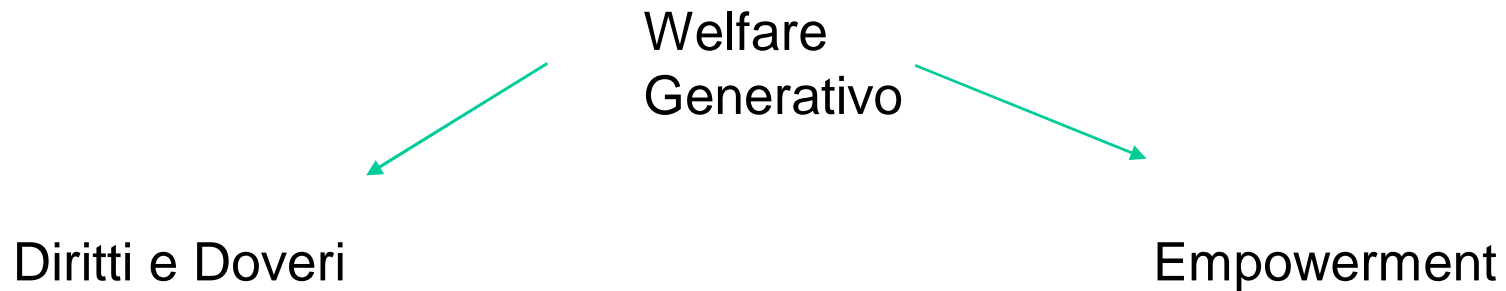
Es. Legge 328/2000 Nuovo sistema di protezione sociale
sistema integrato di interventi e servizi sociali

Welfare Generativo

Lo stato in grado di rigenerare le risorse (già) disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività

Fondazione Zancan 2012

<http://www.welfaregenerativo.it/p/cose-il-welfare-generativo>



- Valore della solidarietà;
- Valore della «responsabilità» che invita i cittadini tutti a interrogarsi sul contributo che ciascuno, per la sua parte, può dare nella realizzazione del «bene comune»;
- Valore dell'uguaglianza che impone di riservare agli «ultimi della fila» «un'attenzione privilegiata», ai fini di consentire a tutti di essere riconosciuti nella loro dignità e ai “poveri” di essere percepiti come «risorsa» e non solo come «problema».

Art. 1 D.Lgs. 151/2015 (Job Act) Il Collocamento Mirato

Capo I Razionalizzazione e semplificazione in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità

Definizione linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità sulla base dei seguenti principi:

a) promozione di una **rete integrata** con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché con l'INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità presa in carico al fine di favorirne l'inserimento lavorativo;

b) promozione di **accordi territoriali** con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;

c) individuazione, nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità, di **modalità di valutazione bio-psico-sociale** della disabilità, definizione dei criteri di predisposizione dei progetti di inserimento lavorativo che tengano conto delle **barriere** e dei **facilitatori ambientali** rilevati, definizione di indirizzi per gli uffici competenti funzionali alla valutazione e progettazione dell'inserimento lavorativo in ottica bio-psico-sociale;

d) **analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro** da assegnare alle persone con disabilità, anche con riferimento agli accomodamenti ragionevoli che il datore di lavoro è tenuto ad adottare;

e) promozione dell'istituzione di un **responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro**, con compiti di predisposizione di progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità, in raccordo con l'INAIL per le persone con disabilità da lavoro;

f) individuazione di **buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità**.

MANCANO I DECRETI ATTUATIVI MA CI SONO INDICAZIONI CHIARE

**la RETE del COLLOCAMENTO MIRATO per essere
EFFICACE dovrebbe essere FORMALE**

**HA L'OBIETTIVO DI FAVORIRE
L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA
EFFICACE E DURATURA
DELLE PERSONE CON DISABILITA'**



QUALI SONO I COMPITI PRINCIPALI DELLA RETE?

Scegliere obiettivi condivisi

Rendere omogenee le strategie di azione

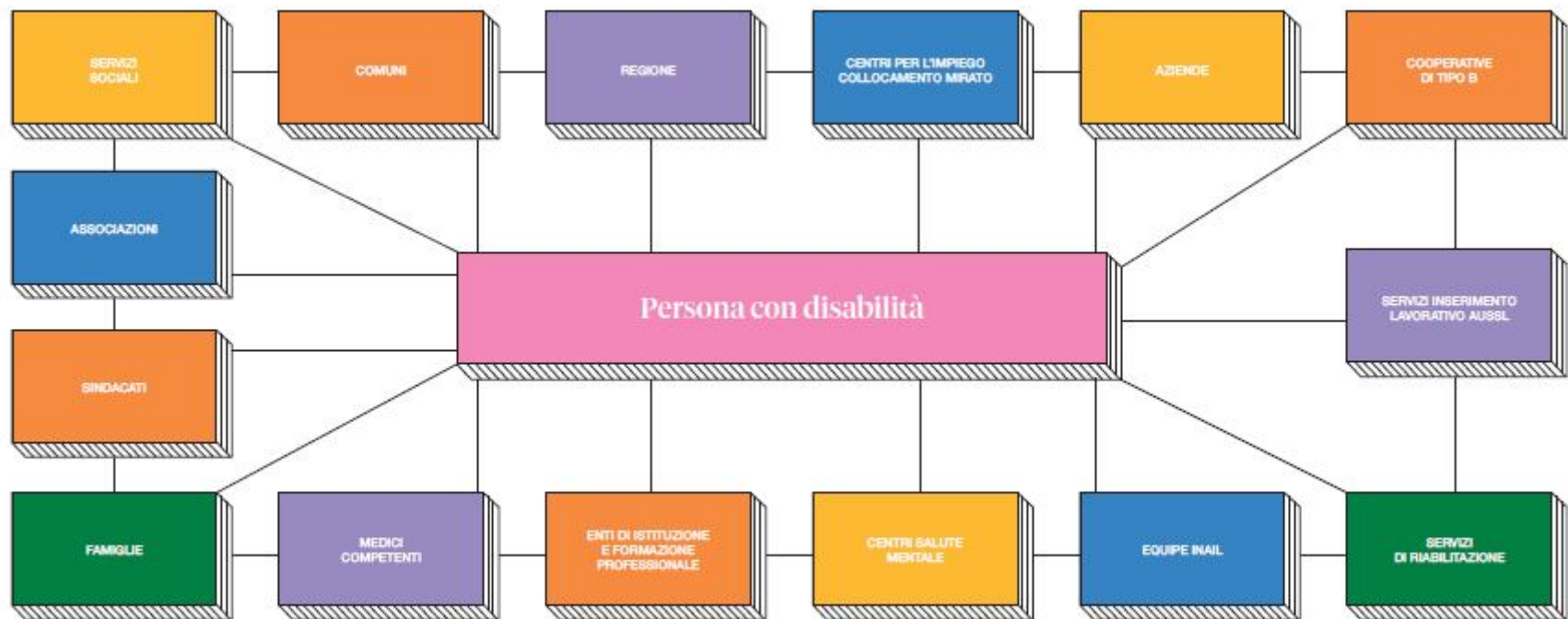
Evitare le sovrapposizioni

Condividere un linguaggio comune

Individuare nuove strategie



LA RETE DEL COLLOCAMENTO MIRATO



INDIVIDUARE LA
RETE INIZIALE

- Quali sono i soggetti presenti ?
- Quali ruoli?
- Quali modalità di comunicazione?

AUMENTARE
L'AUTOPERCEZIONE
DELLA RETE

- E' opportuno o necessario individuare altri sogg. formali o informali?
- Chi coinvolgere?
- Con quali modalità?

DEFINIRE LE
STRATEGIE

- Con quali azioni migliorare la situazione?
- Quale situazione va meglio per noi?
- Chi coordina/Fa la regia?

MONITORAGGIO

- Stiamo facendo quanto concordato?
- Quali strumenti di monitoraggio ?

AUTOVALUTAZIONE

- Stiamo raggiungendo un risultato che ci soddisfa?
- Abbiamo definito gli indicatori ?



GRAZIE PER L'ATTENZIONE !

cristina.ribul@centrodoncalabria.it